

LETTERA AI COLLEGGI DELL'ANDIS DAL BRASILE

Cari colleghi, ci siamo conosciuti alcuni anni fa a Vicchio, in occasione di uno dei Convegni Nazionali dell'ANDIS. Fu in quella occasione che maturai la scelta di aderire all'ANDIS, associazione che ritengo importante soprattutto per il ruolo di tutela "culturale" della funzione dirigente.

Riconfermo oggi tale scelta.

Noi dirigenti siamo spesso isolati, e sapere che c'è una associazione, composta da colleghi, che ha fra le proprie funzioni anche quella di dare ossigeno alla cultura è, direi, sostanziale. Oggi Voi affronterete il tema della CITTADINANZA E DELLA COSTITUZIONE. Una Costituzione che più di 60 anni fa ha ribadito, nei suoi principi fondamentali, la pari dignità e le pari opportunità per tutti i bambini e le bambine d'Italia, abbattendo così posizione di "storici privilegi".

Vi scrivo da una situazione sicuramente privilegiata (l'essere dirigente scolastico del Consolato d'Italia) in un paese in cui una parte della popolazione vive grandi privilegi, ma l'altra parte della popolazione vive grandi disagi. Mio ruolo è anche quello di far capire, in una scuola d'élite italo-brasiliano, che esiste un altro Brasile, più semplice, più sprovveduto ma che ha pari diritti e pari dignità umana.

Fra le tante cose che ho fatto in Italia, ho coordinato le scuole che fanno un orto a scuola. Abbiamo chiamato queste Rete Orti di Pace... proprio perché fare un orto è per una classe un gesto di pace con l'ambiente in cui si vive e con le persone con cui si cammina insieme.

Da quando sono qui in Brasile, anche nel mio tempo libero, sto cercando di sostenere le scuole che stanno facendo o vogliono fare un'esperienza simile. Una delle idee su cui stiamo lavorando, insieme al collega Gegè Scardaccione, è quella di creare dei "gemellaggi di solidarietà e di interscambio" fra scuole latinoamericane (brasiliane in questo caso) e scuole europee (italiane in questo caso). Fra pochi giorni giungerà qui in Brasile lo stesso Gegè e sosterrò la nascita di uno di questi progetti, insieme all'amico Valdo Bonfim, della Associazione "Sem Fronteiras". Valdo è un ex menino de rua che, dopo 7 anni di strada di vita per le strade di Rio è poi arrivato in Italia, diplomandosi maestro e laureandosi due volte a Perugia. Ora Valdo vive a Cesena con la sua famiglia italo-brasiliana, ma ogni anno torna al suo quartiere d'origine, nella città di Betim, in Minas Gerais... per sostenere la sua gente. Insieme a Lui, quest'anno, e insieme al collega Gegè, faremo partire il progetto:

UN ORTO URBANO DIDATTICO SOLIDALE NEL QUARTIERE ALTEROSA DI BETIM

I colleghi che volessero contribuire al sostenere il progetto possono rivolgersi direttamente al collega Scardaccione, che nell'arrivare lunedì qui a Belo Horizonte, si farà portatore anche della solidarietà di questa nostra associazione.

Un saluto immenso dal Brasile, un grande grazie! E aspetto qui la mia tessera.

Gianfranco dott. Zavalloni
Dirigente Scolastico
Ufficio Scuola e Cultura
CONSOLATO D'ITALIA BELO HORIZONTE